

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PARROCCHIALE
"NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE"**

**PTOF
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

2019/2022

Aggiornamento 2020/2021

sede legale: piazza Chiesa 9 Ponzano Madonnetta – 19037 Santo Stefano di Magra SP
c.f. 81004040119 p.iva 01511820118 codice SDI M5UXCR1
codice meccanografico MIUR SP1A01300R
sede operativa: via Trieste 2 Ponzano Madonnetta – 19037 Santo Stefano di Magra SP
tel/fax 0187.632282 *mail* info@asilomadonnetta.it *pec* asilomadonnetta@pec.it
iban IT83 M0623 0498 3200 0043 831845

1. PRESENTAZIONE.....	5
1.1. PRINCIPI ISPIRATORI E CENNI STORICI.....	5
1.2. PROPOSTA EDUCATIVA PUBBLICA NEL TERRITORIO	6
2. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER GLI ANNI SCOLASTICI 2019-2022.....	7
3. IDENTITA' EDUCATIVA.....	8
3.1. LE FINALITÀ	8
3.1.1. Lo sviluppo dell'identità.....	8
3.1.2. Lo sviluppo dell'autonomia.....	8
3.1.3. Lo sviluppo della competenza.....	8
3.1.4. Lo sviluppo del senso di cittadinanza.....	9
3.2. I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA	9
3.3.1. "Il sé e l'altro"	9
3.3.2. "Il corpo e il movimento"	10
3.3.3. "Immagini, suoni e colori"	10
3.3.4. "I discorsi e le parole"	11
3.3.5. "La conoscenza del mondo"	11
3.3. LA PROGRAMMAZIONE	12
3.4. UNA SCUOLA CHE ACCOGLIE.....	12
3.5. UNA SCUOLA CHE INCLUDE.....	13
3.5.1. I Bambini diversamente abili	13
3.5.2. I Bambini stranieri.....	14
4. PROTAGONISTI	15
4.1. I BAMBINI.....	15
4.2. IL LEGALE RAPPRESENTANTE	15
4.3. LE RELIGIOSE	16
4.4. LA COORDINATRICE DIDATTICA	16
4.5. LE DOCENTI	16
4.6. IL COLLEGIO DOCENTI.....	17
4.7. I VOLONTARI.....	18
4.8. LE FAMIGLIE.....	18
4.8.1. L'iscrizione	19
4.8.2. L'Open Day	19
4.8.3. I primi giorni di Scuola.....	19

4.8.4. I colloqui individuali	20
5. DIDATTICA	20
5.1. I progetti di continuità didattica	20
5.2. I Rapporti tra la Sezione Primavera e le Sezioni della Scuola dell'Infanzia	20
5.3. I Rapporti tra la Scuola dell'Infanzia e le Scuole Primarie	20
5.4. LE INIZIATIVE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE.....	21
5.5. OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE	21
5.6. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.....	22
5.6.1. Primo Obiettivo: Dio, Creatore e Padre	23
5.6.2. Secondo Obiettivo: Gesù Cristo, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, il centro e il punto focale della Religione Cattolica	23
5.6.3. Terzo Obiettivo: la Chiesa, cioè la comunità dei cristiani, ma anche il luogo dove essa si riunisce.....	24
5.6.4. L'IRC nei cinque campi di esperienza	24
6. ORGANIZZAZIONE.....	25
6.1. LA SEZIONE PRIMAVERA.....	25
6.2. LE SEZIONI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	25
6.3. I LOCALI INTERNI E GLI SPAZI ESTERNI.....	26
6.4. GLI ORGANI COLLEGIALI	26
6.4.1. L'Assemblea Generale.....	26
6.4.2. Il Consiglio di InterSezione.....	27
7. AGGIORNAMENTO PTOF ANNO SCOLASTICO 2020/2021 (nel rispetto delle nuove misure anti-covid-19).....	28
7.1. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	28
7.2. INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA.....	28
7.3. DOCUMENTO DI INDIRIZZO E ORIENTAMENTO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ IN PRESENZA DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	29
7.4. Orari di svolgimento:	29
7.5. Corresponsabilità educativa.....	29
7.5.1. Patto di corresponsabilità educativa:	29
7.6. Stabilità dei gruppi	30
7.7. Organizzazione degli spazi	30
7.7.1. Individuazione degli spazi.....	30
7.7.2. Materiali	31

7.7.3. Servizi igienici.....	31
7.8. Aspetti organizzativi	31
7.8.1. Pre e post scuola.....	31
7.8.2. Accoglienza e uscita.....	31
7.8.3. Organizzazione degli spazi per le attività	32
7.8.4. Attività di partecipazione delle famiglie	32
7.8.5. Registro presenze	32
7.9. Figure professionali	32
7.9.1. Personale ordinario.....	32
7.9.2. Referente Covid_19	33
7.9.3. Sostituzioni.....	33
7.10. Refezione e riposo pomeridiano	33
7.10.1. Spazi refezione.....	33
7.10.2. Riposo pomeridiano.....	33
7.11. Protocolli di sicurezza ed esami sierologici.....	33
7.11.1. Formazione del personale	33
7.11.2. Disabilità e inclusione	34
7.12. Indicazioni igieniche	34
7.12.1. Regole di igiene personale	34
7.12.2. DPI.....	34
7.13. Pulizia	34
7.14. Azioni da intraprendere in caso di sospetti o accertati casi di Covid-19.....	35

1. PRESENTAZIONE

1.1. PRINCIPI ISPIRATORI E CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia "*Nostra Signora delle Grazie*" appartiene alla Parrocchia San Bartolomeo Apostolo a Ponzano Magra (La Spezia), Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Interno in data 15 Novembre 1986 ed iscritto nel registro delle persone giuridiche del Tribunale Civile e Penale di La Spezia al N. 54 in data 13 Maggio 1987.

La Scuola ha la sua sede legale presso la Parrocchia san Bartolomeo Apsotolo, in piazza Chiesa 9 Madonnetta, Santo Stefano di Magra SP. La sede operarva è sita in Via Trieste 2, Frazione di Ponzano Madonnetta, Comune di Santo Stefano di Magra, Provincia di La Spezia.

La Scuola è nata dalla volontà della Parrocchia di contribuire all'educazione integrale ed armonica dei Bambini, secondo una concezione dell'uomo come persona, di essere di supporto alle Famiglie, nel rispetto del primario diritto educativo dei Genitori, e di vivere concretamente i principi fondanti del cristianesimo.

La Scuola è gestita dalla Parrocchia, nella persona del Parroco pro-tempore in accordo con il Consiglio Parrocchiale, con la preziosa collaborazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Il Parroco e le Religiose costituiscono la Direzione della Scuola.

La Scuola è intitolata alla Beata Vergine Maria, con il titolo di "*Nostra Signora delle Grazie*". La Madonna, infatti, insieme al piccolo Gesù apparve ad un Bambino, Giovanni Battistini, sul Colle dei Castiglioni il 10 Luglio 1647; nel luogo dove ora sorge il Santuario - Chiesa Parrocchiale.

L'edificio, in cui la Scuola ha sede, fu costruito nel 1932. La Scuola ha funzionato dal 1932 al 1935 con il servizio delle Maestre laiche, le sorelle Conti Laura e Maria; ma purtroppo ebbe una vita stentata e in seguito, anche per la poca frequenza dei Bambini, dovette chiudere.

Il 29 Ottobre 1953 la Scuola riprese a funzionare per l'arrivo delle Religiose della Congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Sale (presso Tortona in Provincia di Alessandria). Dal 1997 la Congregazione non ha più potuto garantire la presenza di Religiose docenti; per questo si è proceduto alla nomina di Docenti laiche.

La Scuola è costituita da un unico edificio disposto su due piani con ampi spazi esterni. Nel corso degli anni la struttura della Scuola ha beneficiato di alcuni interventi di rifacimento e manutenzione, mentre nel 2007 è iniziata un'opera di adeguamento ed ampliamento dell'intero edificio, tutt'ora in corso, con una nuova sistemazione anche degli spazi esterni sia per il parco giochi che per il posteggio auto.

La Scuola dopo aver inoltrato regolare domanda documentata entro il termine previsto (15 Luglio 2000) ha ottenuto il riconoscimento di Scuola Paritaria ai sensi dell'articolo 1 comma 2 della Legge N. 62 del 10 Marzo 2000 a decorrere dall'Anno Scolastico 2000/2001. Il Decreto Collettivo del Ministero della Pubblica Istruzione è il N. 488 del 28 Febbraio 2001; è stato comunicato dal Provveditorato agli Studi di La Spezia con Circolare N. 184 Prot. N. 2686 in data 7 Marzo 2001 ed è stata data informazione alla Scuola tramite la Direzione Didattica

Statale di Santo Stefano di Magra in data 16 Marzo 2001 Prot. N. 632/B24.

La Scuola, fedele alla sua presenza e vocazione di Scuola Cattolica a servizio nel territorio, dall'Anno Scolastico 2007-2008 ha istituito una "Sezione Primavera", rivolta ai Bambini dai 24 ai 36 mesi di età, per un servizio socio-educativo integrativo all'offerta formativa della stessa Scuola, ai sensi della Legge N. 296 del 27 Dicembre 2006. Tale servizio ha ricevuto l'autorizzazione da parte del Comune di Santo Stefano di Magra con prot. n. 8918 del 15/06/2010.

1.2. PROPOSTA EDUCATIVA PUBBLICA NEL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia, fedele alla sua presenza e vocazione di Scuola di ispirazione cattolica, si pone a servizio della popolazione residente e non nella Frazione di Ponzano Madonnetta, che è la zona centrale del Comune di Santo Stefano di Magra nella Provincia di La Spezia.

Il territorio di questo Comune confina con quelli di Sarzana, Vezzano Ligure, Bolano in Provincia di La Spezia e di Aulla in Provincia di Massa Carrara. Si è sviluppato lungo la Strada Statale N. 62 della Cisa, che collega la Lunigiana, in Provincia di Massa-Carrara, con la Valle del Fiume Magra, in Provincia di La Spezia. Inoltre la costruzione delle Autostrade A-12, Genova-Livorno, e A-15, Parma-La Spezia, ha trovato proprio in questo territorio la loro congiunzione, facendo divenire Santo Stefano di Magra un importante snodo viario con il casello autostradale della città capoluogo di Provincia. Infine dagli anni '80 in poi questo territorio ha conosciuto una inarrestabile crescita edilizia e demografica.

La Scuola è ubicata in posizione centrale nella Frazione di Ponzano Madonnetta ed è facilmente raggiungibile sia a piedi che in automobile.

La peculiarità della Scuola consiste nel suo essere profondamente radicata nella comunità di Ponzano Madonnetta e nell'essere riconoscibile per l'educazione cattolica che intende trasmettere. Tuttavia la Scuola ha accolto in questi anni bambini e famiglie di altre confessioni cristiane e di altre religioni, in una prospettiva inclusiva e in un dialogo fecondo fra i vari protagonisti.

La Scuola, per essere sempre più un riferimento culturale per la comunità, si pone come obiettivo la realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio. Per questo la Scuola coltiva un particolare interesse verso il contesto sociale, per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva, nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La Scuola cura l'attività formativa in continuità verticale, dalla Sezione Primavera alla Scuola Primaria, e orizzontale, promuovendo, oltre l'essenziale alleanza educativa con le Famiglie, la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Pubblica Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza, ...) e chiaramente con la Comunità Parrocchiale.

Proprio per questo è in fase di rinnovo la convenzione con il Comune di Santo Stefano di Magra.

L'identità culturale del Bambino, che la Scuola è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di

influenze. Ciò esige, da parte della Scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che i Bambini compiono nei loro vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

La Scuola nel 2014 ha istituito un sito internet (www.asilomadonna.it), per favorire la sua conoscenza nel territorio e come strumento di informazione e comunicazione.

2. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER GLI ANNI SCOLASTICI 2019-2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola dell'Infanzia ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il PTOF quindi:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie le linee d'azione e gli interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- Intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei Bambini in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.
- Richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra la Famiglia e la Comunità Educante (Legale Rappresentante, Religiose, Coordinatrice Didattica, Docenti, Educatrici, Volontari), intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità educative.
- È elaborato dal Collegio delle Docenti con le Educatrici ed approvato dalla Direzione con il Consiglio Parrocchiale.
- È redatto in conformità alla Legge N. 107 del 13 Luglio 2015 "Riforma del Sistema Nazionale d'Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e tiene conto della Legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. N. 275 dell'8 Marzo 1999 "Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche").
- La Scuola al momento dell'iscrizione e in occasione dell'Assemblea Generale all'inizio dell'Anno Scolastico informa le Famiglie di questo documento fondamentale, indicando loro dove possono prenderne visione e chiedo loro di condividerlo.
- È uno strumento di pianificazione ed è strutturato per gli Anni Scolastici 2019-2022. Si propone infatti obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove

esigenze e alle nuove normative. Per questo raccoglie come allegati i documenti in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico annuale: il Regolamento, il Progetto Educativo per le Sezioni della Scuola dell'Infanzia e il Progetto Educativo per la Sezione Primavera.

3. IDENTITA' EDUCATIVA

3.1. LE FINALITÀ

La Scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle Famiglie, si rivolge a tutti i Bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione.

La Scuola crede che il bene più grande per l'uomo è la comunione con Dio.

La Scuola si pone come obiettivo la crescita integrale della personalità dei Bambini, nel rispetto dei tempi e dei modi della crescita di ognuno, promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento, impegnandosi a creare le condizioni perché tutti i Bambini possano realizzare il proprio progetto di vita.

La Scuola persegue queste finalità attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, ponendosi quattro obiettivi generali presentati nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'Istruzione" (D.M. N. 254 del 16 Novembre 2012):

3.1.1. Lo sviluppo dell'identità

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare i diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli."

3.1.2. Lo sviluppo dell'autonomia

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

3.1.3. Lo sviluppo della competenza

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa: ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi; raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di

descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi."

3.1.4. *Lo sviluppo del senso di cittadinanza*

"Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo, che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

3.2. I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

I quattro obiettivi generali, prima descritti, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici di apprendimento, articolati in cinque aree, sempre presentati nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d'Istruzione" (D.M. N. 254 del 16 Novembre 2012).

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle Docenti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per i cinque campi di esperienza consente di mettere al centro del Progetto Educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei Bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui i Bambini sono in relazione.

I cinque campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella Scuola dell'Infanzia e quella successiva nella Scuola Primaria; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i Bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Gli obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo di esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica, scelta dal Collegio delle Docenti, ed ai bisogni dei Bambini; tutto questo viene raccolto nel Progetto Educativo.

3.3.1. *"Il sé e l'altro"*

Il campo di esperienza "Il sé e l'altro" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il Bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con Adulti e Bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della Famiglia, della

Comunità e le mette a confronto con altre.

- Riflette, si confronta, discute con gli Adulti e con gli altri Bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città."

3.3.2. "Il corpo e il movimento"

Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il Bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a Scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della Scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento."

3.3.3. "Immagini, suoni e colori"

Il campo di esperienza "Immagini, suoni e colori" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il Bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli."

3.3.4. "I discorsi e le parole"

Il campo di esperienza "I discorsi e le parole" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il Bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media."

3.3.5. "La conoscenza del mondo"

Il campo di esperienza "La conoscenza del mondo" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il Bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ...; esegue correttamente un percorso sulla

base di indicazioni verbali."

3.3. LA PROGRAMMAZIONE

Nella Scuola dell'Infanzia la programmazione triennale dell'attività educativa e didattica negli Anni Scolastici 2019-2022 viene aggiornata e adeguata annualmente per i contenuti e gli obiettivi d'apprendimento.

All'inizio di ogni Anno Scolastico il Collegio delle Docenti redige il Progetto Educativo, che condivide con i Genitori in occasione delle Assemblee Generali. Il Progetto Educativo è un insieme di finalità, obiettivi, valori, che la Scuola pone alla base della propria attività; si struttura intorno ad un "tema centrale", che fa da filo conduttore per le attività di tutto l'Anno Scolastico di riferimento. Inoltre il Collegio delle Docenti sceglie i libri di testo da adottare nel rispettivo Anno Scolastico, differenziati secondo le età dei Bambini.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità (Sezione - InterSezione - Scuola "aperta" - Laboratori Didattici), per offrire ad ogni Bambino l'opportunità di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

3.4. UNA SCUOLA CHE ACCOGLIE

L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede i Bambini il più delle volte alla loro prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al loro contesto familiare e per questo si attiva in loro una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione tra la Scuola e la Famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i Bambini più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei Bambini più piccoli di trovare anche all'interno della Scuola un "ancoraggio" forte con l'Adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun Bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia dei Bambini esordienti che dei Genitori, cui va data la necessaria attenzione, prevedono nel mese di Settembre, nei giorni fra l'Assemblea Generale e l'inizio delle Lezioni, un colloquio individuale fra i Genitori e le Docenti, per una reciproca conoscenza, una prima raccolta d'informazioni relative ai Bambini e alla loro Famiglie, per fornire informazioni sull'organizzazione della vita scolastica e le metodologie per la migliore accoglienza dei Bambini.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento dei Bambini non scandisce solo l'inizio dell'Anno Scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni e il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza dei Bambini esordienti nella Scuola dell'Infanzia o comunque nuovi frequentanti nella Scuola prevede un inserimento graduale, determinato nell'Orario secondo il Calendario

Scolastico presentati nel Regolamento allegato al PTOF.

3.5. UNA SCUOLA CHE INCLUDE

La Scuola dell'Infanzia accoglie ogni Bambino la cui Famiglia ne fa richiesta, senza discriminazioni di sesso, razza, etnia, cultura e religione, favorendo l'inserimento dei Bambini in condizioni di svantaggio socio-economico-culturale e quelli in situazioni di handicap.

È una Scuola che include, proponendosi come luogo dove imparare a vivere con le differenze e le diversità, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ogni Bambino.

3.5.1. *I Bambini diversamente abili*

La Scuola dell'Infanzia intende porre particolare attenzione ai Bambini diversamente abili, per cui, consapevole che ogni Bambino è portatore della sua storia, organizza una corretta attività scolastica guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, ascoltato e amato;
- il diritto alla piena valorizzazione delle proprie potenzialità e abilità;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri Bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso;
- il diritto a procedere serenamente nel percorso scolastico.

La Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27 Dicembre 2012 presenta la strategia della Scuola in Italia per la piena realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge N. 104 del 1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge N. 170 del 2010);
- Bambini in svantaggio sociale e culturale;
- Bambini con difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse.

Nella suddetta Direttiva sono compresi anche i Bambini che presentano difficoltà pur non avendo una diagnosi medica e/o psicologica; per questi Bambini la Scuola dovrà predisporre un intervento didattico personalizzato, con interventi pedagogici e didattici opportuni ed evitando ogni possibile discriminazione.

Per ciascun Bambino diversamente abile è previsto l'obbligo della presentazione alla Scuola della diagnosi clinica e funzionale insieme al verbale di accertamento dell'ASL.

Alla luce di questi documenti la Scuola (Legale Rappresentante, Religiose, Coordinatrice Didattica e Docenti) redige il Piano Annuale di Inclusione (PAI), che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- definire pratiche condivise con la Famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra la Scuola, la Famiglia e gli Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, ...).

A seguire la Scuola redige il Progetto Educativo Individualizzato (PEI), rivolto a promuovere l'autonomia, le abilità e le competenze del Bambino.

Determinante per i Bambini diversamente abili è collaborazione con la Famiglia e con gli Specialisti coinvolti nel processo di cura e di riabilitazione. E' questa la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la Scuola.

Per i Bambini diversamente abili l'azione educativa potrà realizzarsi attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento da compiersi in Sezione, in piccoli gruppi o in un percorso individuale, per offrire proposte sulla base dei loro effettivi bisogni educativi.

3.5.2. I Bambini stranieri

La Scuola dell'Infanzia si pone al servizio del territorio, che ha visto il passaggio in questi anni da una società monoculturale ad una società multiculturale.

La presenza di Bambini, con le rispettive Famiglie, che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La Scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale, che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando l'esperienza di ciascuno per costruire una storia comune.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa quindi costruire insieme una società interculturale, dove la diversità di ognuno diventa risorsa e ricchezza per tutti.

La Scuola attiva le seguenti modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- si organizzano momenti di conoscenza del Bambino e della sua Famiglia;
- si concordano, eventualmente con l'aiuto di un mediatore culturale, i tempi per l'inserimento;
- viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione

all'attività scolastica.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, potrà anche manifestare alcune difficoltà evolutive legate a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali, rispetto ai quali sarà necessario che la Scuola sappia offrire un'adeguata risposta.

4. PROTAGONISTI

4.1. I BAMBINI

I Bambini sono l'autentica ricchezza delle Famiglie e della Scuola dell'Infanzia.

La Scuola non guarda ai Bambini come ad un modello precostituito, ma li accoglie e li valorizza per quello che sono realmente, cioè persone che pensano, che provano desideri, che sono capaci di un giudizio, che hanno attese.

La Scuola tende ad entrare in relazione con i Bambini in modo amabile, con affabilità, allegrezza e semplicità, perché riconosce che sono proprio i Bambini i protagonisti dell'attività educativa.

La Scuola vuole essere attenta alla totalità e complessità di ogni Bambino senza lasciarsi sfuggire nulla del suo vissuto, della sua storia e del contesto in cui vive.

Il Piano Formativo della Scuola pone sempre al centro l'osservazione e l'ascolto della realtà e della vita dei Bambini, promuove la crescita nella loro originalità, favorisce la formazione di atteggiamenti di rispetto verso la vita, le persone, la natura, per accompagnarli a divenire persone libere e responsabili.

Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'autonomia, dell'identità e delle competenze dei Bambini.

La Scuola si propone inoltre di svolgere una funzione di "filtro" per la valorizzazione delle esperienze extra-scolastiche.

La Scuola chiede ad ogni Famiglia per la vita scolastica del proprio Bambino del materiale, elencato nel Regolamento, allegato al PTOF.

4.2. IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Parroco pro-tempore della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo è il Legale Rappresentante della Scuola dell'Infanzia.

È colui che esercita le funzioni direttive nell'ambito della Scuola, in accordo con il Consiglio Parrocchiale e la preziosa collaborazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù, assumendone le conseguenti responsabilità amministrative e civili.

Il Parroco e le Religiose costituiscono la Direzione della Scuola.

4.3. LE RELIGIOSE

La storia e l'identità della Scuola dell'Infanzia coincide con la presenza ed il servizio della Comunità Religiosa appartenente alla Congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Sale (presso Tortona in Provincia di Alessandria).

Una presenza ed un servizio offerti dalla Comunità Religiosa, che proprio partendo dalla Scuola dell'Infanzia nell'autunno del 1953, si sono allargati all'intera comunità civile e parrocchiale della Frazione di Ponzano Madonnetta.

Tante le Religiose che hanno dedicato la loro vita al servizio dei Bambini e delle rispettive Famiglie in questi decenni, finché nel 1997 la Congregazione non ha più potuto garantire la presenza di una Religiosa-Docente, per cui si è proceduto alla nomina delle Docenti laiche.

La presenza ed il servizio della Comunità Religiosa, oggi composta da due Suore, continuano ad essere determinanti per la vita della Scuola, sia per la preziosa collaborazione offerta al Parroco, quale Legale Rappresentante, con il quale costituiscono la Direzione della Scuola, sempre in accordo con il Consiglio Parrocchiale, sia per il rapporto quotidiano con le Famiglie, sia per la copertura di alcuni momenti della giornata scolastica, come l'accompagnamento durante il trasporto, l'accoglienza, la mensa, la ricreazione, il riposo e la consegna dei Bambini, sia per il decoro e la pulizia degli ambienti scolastici.

4.4. LA COORDINATRICE DIDATTICA

La Coordinatrice Didattica è la persona che nella Scuola dell'Infanzia coordina le attività didattiche e promuove un costante raccordo tra la Direzione, le Docenti e le Educatrici, allo scopo di condividere ed attuare il Progetto Educativo ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano Formativo.

Tale funzione di coordinamento nella Scuola è attribuita direttamente al Legale Rappresentante, che la trasferisce formalmente, con delega piena e rappresentativa, ad una Docente di fiducia, in possesso di una adeguata qualificazione pedagogico-didattica, di una acquisita capacità organizzativa, di una spiccata mediazione relazionale ed interpersonale.

4.5. LE DOCENTI

Le Docenti della Scuola dell'Infanzia sono professioniste colte, sensibili, riflessive, ricercatrici, progettiste, che operano nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo.

Possiedono titoli di studio specifici (Laurea in Scienza della Formazione Primaria e/o il Titolo di Studio conseguito presso la Scuola Magistrale oppure presso l'Istituto Magistrale, secondo la normativa vigente) ed operano col principio dell'essere *insegnante* e non del fare *l'insegnante*.

La Scuola richiede alle Docenti:

- una chiara scelta di fede, che rende ogni operatore della Scuola Cattolica un evangelizzatore, per garantire l'ispirazione religiosa della Scuola stessa;

- di essere delle professioniste dell'insegnamento, dal punto di vista culturale, didattico ed organizzativo, e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative;
- la collaborazione e il dialogo costruttivo con la Direzione, la Coordinatrice Didattica, le altre Docenti ed Educatrici;
- un giusto atteggiamento interiore unito al decoro nell'abbigliamento;
- la formazione generale e la formazione obbligatoria (sicurezza, primo soccorso, antincendio, distribuzione cibi e bevande, ...);
- il certificato penale del casellario giudiziale in base al Decreto Legislativo N. 39 del 4 Marzo 2014.

Le Docenti sono una per Sezione più una "jolly" e sono le responsabili dei Bambini nella vita scolastica, quindi a loro compete:

- ascoltare ed osservare ogni Bambino, riconoscendone i bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- curare la relazione con ogni Bambino, accompagnandolo nel suo percorso di crescita;
- sono le "registe" dell'attività scolastica, per cui sostengono, guidano, stimolano, gratificano, offrono materiali, strumenti e sostegni pertinenti alle diverse esperienze, senza mai sostituirsi ai Bambini;
- modificare le dinamiche della vita scolastica per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali ogni Bambino sia in grado di essere protagonista;
- focalizzare un problema aperto o rimasto in sospeso nella vita scolastica;
- formare le Sezioni inserendo i Bambini esordienti, in accordo con la Direzione e la Coordinatrice Didattica, all'inizio di ogni Anno Scolastico;
- ricevere personalmente i Genitori per colloqui individuali durante l'Anno Scolastico secondo le modalità periodicamente indicate.

Quanto qui sopra descritto a riguardo delle Docenti delle Sezioni della Scuola dell'Infanzia vale anche per le Educatrici della Sezione Primavera, di cui si tratta nel relativo Progetto Educativo.

4.6. IL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio delle Docenti è così composto:

- Legale Rappresentante (Parroco);
- Religiose (Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù);
- Coordinatrice Didattica;
- Docenti ed Educatrici.

Si riunisce periodicamente secondo le esigenze dell'Anno Scolastico in orario extra-scolastico,

per l'elaborazione del Piano Formativo, per la programmazione e la valutazione scolastica, per esaminare i casi di Bambini in difficoltà, per elaborare il calendario delle attività extra-scolastiche, per stabilire e mantenere contatti con il territorio.

Per ogni incontro del Collegio delle Docenti viene redatto un verbale, da conservare nell'archivio della Scuola.

4.7. I VOLONTARI

La scuola si avvale di personale volontario, anche insegnante, per espletare i propri servizi, quali il trasporto scolastico, assistenza, servizio di manutenzione, servizio di sorveglianza, ecc.

I volontari appartengono alla comunità parrocchiale e svolgono il loro servizio gratuitamente.

Ai volontari che svolgono attività con i bambini è richiesto il certificato penale del casellario giudiziale.

4.8. LE FAMIGLIE

La Famiglia è la sede primaria dell'educazione dei figli, è l'ambiente dove i Bambini imparano a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella Scuola dell'Infanzia i Bambini portano una propria storia personale, che consente loro di possedere un patrimonio di conoscenze e di atteggiamenti.

L'inserimento dei Bambini nella Scuola dell'Infanzia è una grande occasione per i Genitori, e insieme a loro per tutti i familiari (nonni, fratelli e sorelle, zii, ...), per prendere più chiaramente coscienza delle proprie responsabilità.

Nella Scuola dell'Infanzia, più che in qualsiasi grado di Scuola, risulta necessario e irrinunciabile, per raggiungere pienamente le finalità educative, creare un clima favorevole alla crescita armonica dei Bambini.

È necessario quindi costruire una corresponsabilità educativa tra la Scuola e la Famiglia, in cui la Famiglia conosce, accetta e condivide il Piano Formativo della Scuola nella totalità della sua proposta, si instaura una autentica collaborazione e cooperazione tra la Scuola e la Famiglia, dividendo i compiti senza creare separazione e assumendosi ciascuno le proprie responsabilità.

Le Famiglie per qualsiasi necessità o particolare richiesta, non specificatamente didattica, sono invitate a rivolgersi direttamente alla Direzione.

La Scuola, durante l'Anno Scolastico, darà ogni informazione necessaria alle Famiglie tramite il sito internet, comunicazione personale oppure avviso esposto in bacheca.

Per la crescita di ogni Bambino e per la buona riuscita del proprio Piano Formativo la Scuola offre e chiede un'alleanza educativa con la Famiglia e promuove momenti di vita scolastica atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

4.8.1. *L'iscrizione*

Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia si effettuano nei primi mesi dell'anno civile, in base alla Circolare che a suo tempo viene emanata dal Ministero, tenendo indicativamente le tempistiche indicate per le Scuole Statali, pur non essendo queste vincolanti per le Scuole dell'Infanzia Paritarie.

I Genitori in questa occasione sono invitati a presentarsi a Scuola per ricevere le necessarie informazioni da parte della Direzione, presentare il proprio Bambino alla Coordinatrice Didattica e/o alle Docenti e compilare e consegnare la relativa auto-certificazione.

L'età minima richiesta per l'iscrizione è il compimento dei 3 anni di età nel corso dell'anno civile in cui la Famiglia effettua la stessa, anno in cui avrà inizio la frequenza del Bambino.

Di norma il Ministero, salvo diverse indicazioni nella propria Circolare, consente, quando non vi sono Bambini di età compresa fra i 3 e 5 anni in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di Bambini che compiono i 3 anni entro il 30 Aprile dell' Anno Scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con le Famiglie di questi Bambini deve accertare se gli stessi siano realmente in anticipo di sviluppo e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, gli stessi Bambini arriverebbero anche ad anticipare, dopo il triennio della Scuola dell'Infanzia, l'iscrizione alla Scuola Primaria, fermo restando che il suddetto anticipo non potrà mai essere inteso come una "fuga" dagli ambiti educativi offerti dalla Scuola dell'Infanzia.

La Sezione Primavera, parte integrante della Piano Formativo della Scuola, risulta sicuramente per questi Bambini una proposta completa ed adeguata alla loro età, per cui sarà verificata dalla Direzione con le rispettive Famiglie.

4.8.2. *L'Open Day*

La Scuola dell'Infanzia organizza nel periodo immediatamente precedente il tempo previsto per le iscrizioni, solitamente il mese di Gennaio, una giornata in cui apre le sue porte alla comunità, per far conoscere il proprio Piano Formativo, la struttura interna ed esterna, la Coordinatrice Didattica con le Docenti e le Educatrici.

4.8.3. *I primi giorni di Scuola*

In occasione della prima *Assemblea Generale*, all'inizio dell'Anno Scolastico, vengono stabiliti i primi colloqui individuali fra le Docenti e i Genitori dei Bambini esordienti.

Questi colloqui sono finalizzati a conoscere nello specifico ogni Bambino, con l'aiuto anche di una scheda compilata insieme dalle Docenti e dai Genitori, e le Docenti offrono ai Genitori utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento dell'inserimento del Bambino a Scuola e quindi del distacco.

Inoltre, sempre nella suddetta *Assemblea Generale* in base al *Calendario Scolastico*, vengono organizzati alcuni giorni in cui i Genitori sono invitati a Scuola con i Bambini esordienti per trascorrere un po' di tempo insieme, offrire ai Bambini tempo, spazi e attrezzature per giochi e attività diverse, permettendo così alle Docenti di raccogliere le prime osservazioni utili a

formare le Sezioni il più equilibrate possibili.

4.8.4. I colloqui individuali

Durante l'Anno Scolastico, oltre ai primi colloqui individuali con i Genitori dei Bambini esordienti, le Docenti offriranno alcune occasioni per i colloqui individuali con tutti i Genitori, dandone informazione in occasione delle Assemblee Generali.

In questi colloqui le Docenti e i Genitori riflettono e si confrontano sulla crescita dei Bambini ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere il loro sviluppo.

Risultano un momento molto importante per la vita scolastica dei Bambini, in modo particolare per quelli che accederanno nel successivo Anno Scolastico alla Scuola Primaria.

Si chiede ai Genitori in tali colloqui di partecipare, per quanto possibile, senza i Bambini.

5. DIDATTICA

5.1. I progetti di continuità didattica

La Scuola dell'Infanzia prevede un sistema di rapporti interattivi in continuità verticale sia al suo interno, tra la Sezione Primavera e le Sezioni della stessa Scuola, che al suo esterno, con le Scuole Primarie appartenenti all'Istituto Scolastico Autonomo 12 di Santo Stefano di Magra (La Spezia).

5.2. I Rapporti tra la Sezione Primavera e le Sezioni della Scuola dell'Infanzia

La Sezione Primavera è nata nell'Anno Scolastico 2007-2008 come un servizio socio-educativo integrativo all'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia.

Proprio per questo la vita della Sezione Primavera si "mescola" con quella delle Sezioni della Scuola dell'Infanzia: le Docenti della Scuola dell'Infanzia e le Educatrici della Sezione Primavera si riuniscono nello stesso Collegio con un'unica Coordinatrice Didattica; pur avendo autonomia di spazi interni ed esterni e di programmazione scolastica i Bambini della Sezione Primavera condividono alcuni momenti di InterSezione della giornata scolastica oltreché alcune iniziative scolastiche ed extra-scolastiche con i Bambini della Scuola dell'Infanzia.

5.3. I Rapporti tra la Scuola dell'Infanzia e le Scuole Primarie

All'inizio dell'Anno Scolastico, durante i giorni della programmazione, sono previsti alcuni incontri tra le Docenti della Scuola dell'Infanzia e i Docenti delle tre Scuole Primarie presenti nel territorio (una nella Frazione Capoluogo di Comune, una nella Frazione di Ponzano Madonnetta ed una nella Frazione di Ponzano Belaso) appartenenti all'Istituto Scolastico Autonomo 12 di Santo Stefano di Magra. Sono incontri importanti per il passaggio di

informazioni relative ai Bambini, utili ai Docenti delle Scuole Primarie per la formazione delle Classi Prime.

A metà dell'Anno Scolastico sono previsti degli incontri organizzati dall'Istituto Scolastico Autonomo 12 di Santo Stefano di Magra presso le tre Scuole Primarie del territorio, sopra menzionate, solitamente nel mese di Gennaio prima delle iscrizioni. A questi incontri sono invitati i Genitori insieme ai Bambini per visitare e conoscere la Scuola Primaria e offrire loro ogni informazione.

Nella seconda parte dell'Anno Scolastico l'Istituto Scolastico Autonomo 12 di Santo Stefano di Magra organizza presso la Scuola Primaria "Cesare Arzelà", sita nella Frazione di Ponzano Madonnetta in Via Castiglioni 26, un progetto di continuità didattica fra i Bambini della Scuola dell'Infanzia, che esordiranno nella Scuola Primaria, e i Bambini frequentanti quest'ultima. Il progetto si basa su un Laboratorio di Musica, che prevede un incontro settimanale fra i Bambini della Scuola dell'Infanzia e quelli dei primi anni della Scuola Primaria con un Docente dedicato ed una rappresentazione finale, solitamente nell'ultima settimana del mese di maggio.

5.4. LE INIZIATIVE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE

Nella Scuola dell'Infanzia le Feste e le ricorrenze annuali durante l'Anno Scolastico richiamano momenti significativi, che rimandano alla identità stessa della Scuola.

Per i Bambini sono esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, per consolidare le relazioni interpersonali e per evidenziare l'identità di ciascuno.

Sono, inoltre, anche occasioni preziose per coinvolgere i Genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di divertimento tra i Bambini e tra i Bambini e gli Adulti.

Le iniziative scolastiche ed extra-scolastiche per ogni Anno Scolastico sono elencate nel Regolamento, allegato al PTOF.

5.5. OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica dell'attività scolastica consente alle Docenti di valutare le esigenze di ogni Bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ciascuno.

La documentazione dell'attività scolastica costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, perché aiuta a fare memoria di eventi significativi, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La documentazione viene realizzata attraverso:

- l'archivio dei Progetti Educativi;
- la raccolta dei fascicoli, che illustrano le attività realizzate nei Laboratori Didattici;
- la raccolta fotografica dei momenti più importanti della vita scolastica;
- l'esposizione delle creazioni grafico-pittoriche e manuali più significative.

L'osservazione, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono alle Docenti di descrivere l'esperienza scolastica, mettendo in evidenza i processi che hanno portato ogni Bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La valutazione si realizza a due livelli:

- il Collegio delle Docenti periodicamente nel corso dell'Anno Scolastico verifica nell'insieme la proposta formativa, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la validità delle esperienze proposte e l'efficacia dell'azione educativa;
- le Docenti realizzano una verifica individuale per ciascun Bambino, per conoscere il livello di maturazione raggiunta e il grado di interiorizzazione dei concetti proposti, con lo scopo di garantire la corrispondenza dei processi educativi ai suoi bisogni; per consentire alle Docenti di analizzare e comprendere il percorso scolastico di ogni Bambino la sua valutazione prevede tre fasi: iniziale (riguarda l'accertamento delle capacità in possesso di ogni Bambino al momento del suo ingresso a Scuola); intermedia (mirata a eventuali interventi personalizzati su ogni Bambino e sulla Sezione), e finale (riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa di ogni Bambino).

5.6. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La Scuola dell'Infanzia in Italia concorre all'educazione armonica ed integrale dei Bambini e al loro sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale. E' parte integrante del sistema educativo di istruzione e formazione, che prevede tra i suoi obiettivi anche la formazione spirituale e morale.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria di ispirazione cattolica, in quanto ancorata ad una precisa visione della vita reale e della persona, che trova in Gesù Cristo il proprio centro e fondamento, è nata con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, che prevede la cura della dimensione religiosa dei Bambini.

L'identità cristiana della Scuola dell'Infanzia Paritaria emerge nella sua proposta culturale documentata nel PTOF e nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante e viene condivisa con i Genitori, che liberamente scelgono questa Scuola.

In questo quadro si colloca l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), che è via privilegiata per lo sviluppo integrale della personalità dei Bambini, perché apre alla dimensione religiosa, valorizza le loro esperienze personali ed ambientali e li orienta a riconoscere i segni espressivi della Religione Cattolica e delle altre espressioni religiose.

L'IRC è parte integrante del PTOF e del Progetto Educativo della Scuola in base alla Nuova Intesa firmata dalla CEI e dal MIUR il 28 Giugno 2012, emanata con il D.P.R. N. 175 del 20 Agosto 2012 e accompagnata dalla Nota del 6 Novembre 2012.

L'IRC concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa, per cui nella Scuola si è sviluppato un costante impegno per rendere lo stesso IRC sempre più efficace e adeguato.

L'IRC viene svolto in ogni Sezione della Scuola dell'Infanzia con cadenza settimanale per oltre 60 ore annuali dalla Docente idonea all'IRC, come da Decreto rilasciato dell'Ordinario

Diocesano.

All'inizio di ogni Anno Scolastico il Collegio delle Docenti, contestualmente alla redazione del Progetto Educativo, sceglie i libri di testo da adottare, differenziati secondo le età dei Bambini.

Nella suddetta Nuova Intesa firmata dalla CEI e dal MIUR il 28 Giugno 2012 sono indicati tre Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) dell'IRC, come guida ai livelli essenziali di prestazioni, per un IRC ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo, che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini e donne religiosi dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth, come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli OSA dell'IRC si aggiungono di seguito alcune indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei Bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi OSA nell'arco del percorso dei Bambini nella Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico.

5.6.1. Primo Obiettivo: Dio, Creatore e Padre

Per i Bambini riconoscere Dio quale Signore della vita, significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto da tutti gli uomini e donne religiosi come il Creatore del cielo e della terra.

Per proporre ai Bambini la verità di Dio, Creatore e Padre, si possono seguire tre vie metodologiche:

- l'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo e migliorarlo;
- le relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia e pace;
- le narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio; e nel mondo, quale custode c'è l'uomo.

5.6.2. Secondo Obiettivo: Gesù Cristo, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, il centro e il punto focale della Religione Cattolica

Gli OSA dell'IRC favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla

persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare Gesù Cristo ai Bambini è necessario metterli in contatto con il Vangelo, il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per avvicinare i Bambini alla persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano.

5.6.3. Terzo Obiettivo: la Chiesa, cioè la comunità dei cristiani, ma anche il luogo dove essa si riunisce

Il processo metodologico-didattico per accostare i Bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative.

In particolare, le espressioni di carità e fraternità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i Bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, accettazione, dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

5.6.4. L'IRC nei cinque campi di esperienza

- "Il sé e l'altro": i Bambini scoprono nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù Cristo, da cui apprendono che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità degli uomini e delle donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- "Il corpo e il movimento": i Bambini riconoscono nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- "Immagini, suoni, colori": i Bambini riconoscono alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani, per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- "I discorsi e le parole": i Bambini imparano alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sanno narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- "La conoscenza del mondo": i Bambini osservano con meraviglia ed esplorano con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini e donne religiosi come

dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

6. ORGANIZZAZIONE

6.1. LA SEZIONE PRIMAVERA

La Legge N. 107 del 13 Luglio 2015 prevede l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, costituito dai servizi educativi per l'Infanzia e delle Scuole dell'Infanzia, al fine di garantire a tutti i Bambini pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei Genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle Famiglie.

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, fedele alla sua presenza e vocazione di Scuola di ispirazione cattolica a servizio nel territorio, offre la possibilità di iscrivere Bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi.

Per questo la Scuola fin dall'Anno Scolastico 2007-2008 ha aderito al progetto sperimentale previsto dalla Legge N. 296 del 27 Dicembre 2006, istituendo una "Sezione Primavera", per un servizio socio-educativo integrativo all'offerta formativa della stessa Scuola appunto per i Bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi.

La Sezione Primavera, in quanto servizio rivolto alla I° Infanzia, risponde alla normativa regionale, in particolare alla Delibera della Regione Liguria N. 1291 del 30 Ottobre 2001.

La Sezione Primavera condivide il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia ed è dotata di un proprio Progetto Educativo.

6.2. LE SEZIONI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia ha due Sezioni, formate da Gruppi eterogenei di Bambini, che presentano dal punto di vista pedagogico ed organizzativo i seguenti vantaggi:

- potenziare lo scambio e la relazione di aiuto fra Bambini grandi e piccoli;
- avere sempre al loro interno un Gruppo di Bambini di 5 anni, che costituisce una risorsa importante per il contributo che può dare alla crescita di tutti;
- non avere Gruppi troppo numerosi di Bambini di 3 anni nell'inserimento scolastico;
- permettere una suddivisione dei Bambini più equilibrata fra le Sezioni.

La vita di relazione dei Bambini nell'ambito della Scuola si esplica attraverso varie modalità:

- Gruppo di Sezione: rappresenta il punto di riferimento stabile per tutto l'Anno Scolastico; al suo interno i Bambini sviluppano relazioni di amicizia, cura, solidarietà, cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative;

- Gruppo di InterSezione: è formato dai Bambini di entrambe le Sezioni ed è organizzato per Gruppi omogenei; opera sui progetti dei Laboratori Didattici e sulla programmazione studiata in base ai bisogni specifici dell'età dei Bambini; permette la relazione tra i Bambini delle due Sezioni e l'instaurarsi di nuovi Gruppi amicali;
- Piccolo Gruppo: è una modalità che consente ad ogni Bambino di essere protagonista all'interno del Gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli Bambini.

6.3. I LOCALI INTERNI E GLI SPAZI ESTERNI

La Scuola dell'Infanzia è costituita da un unico edificio disposto su due piani. Oltre ad ospitare l'appartamento delle Religiose al piano primo, una sala adibita a Cappella e la Sezione Primavera (nel relativo Progetto Educativo sono descritti i locali interni e gli spazi esterni di pertinenza) al piano terra, offre i seguenti locali interni e spazi esterni:

- due aule didattiche per le due Sezioni, con relativi servizi;
- un'aula comune per le attività di InterSezione;
- una sala da pranzo con annesso locale per il deposito dei cibi e relativi servizi;
- una sala riposo;
- una sala per le Docenti;
- un grande parco esterno recintato con giochi;
- un posteggio esterno per le auto.

L'organizzazione di questi locali interni e spazi esterni è molto importante dal punto di vista pedagogico e tiene conto delle esigenze dei Bambini.

I locali interni e gli spazi esterni si presentano accoglienti, sono governati da regole chiare che tutelano la sicurezza dei Bambini, devono essere rispettati e conservati con ordine, sono funzionali a particolari percorsi formativi per promuovere l'autonomia, favorire le relazioni e vivere esperienze di apprendimento.

L'organizzazione di questi locali e spazi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i Bambini.

6.4. GLI ORGANI COLLEGIALI

6.4.1. *L'Assemblea Generale*

L'Assemblea Generale è lo strumento con il quale la Scuola dell'Infanzia, in base alla normativa vigente e a motivo della sua storia e identità, offre la possibilità alle Famiglie di partecipare democraticamente alla vita scolastica.

Per questo l'Assemblea Generale è aperta a tutti i Genitori dei Bambini iscritti e frequentanti,

compresi quelli della Sezione Primavera.

Per questo l'Assemblea Generale è l'Organo che la Scuola preferisce utilizzare per estendere a tutti i Genitori la partecipazione alla vita scolastica. Qualora si renda necessario nel corso dell'Anno Scolastico si procederà alla convocazione del Consiglio di InterSezione per le sole Sezioni della Scuola dell'Infanzia con le modalità più avanti descritte.

Sono tenuti a partecipare all'Assemblea Generale, in particolare, i Genitori rappresentanti delle due Sezioni della Scuola dell'Infanzia, nominati dalla stessa Assemblea. Questi Genitori sono rieleggibili di anno in anno, finché hanno figli frequentanti la Scuola.

L'Assemblea Generale è così composta:

- Legale Rappresentante (Parroco);
- Religiose (Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù);
- Coordinatrice Didattica;
- Docenti ed Educatrici;
- Genitori.

L'Assemblea Generale:

- è un organo propositivo e consultivo, atto a far conoscere, migliorare e verificare la programmazione educativa e didattica annuale, ad offrire informazioni a riguardo delle varie iniziative scolastiche ed extra-scolastiche e a nominare i rappresentanti dei Genitori;
- si riunisce almeno tre volte durante l'Anno Scolastico;
- è convocata dalla Direzione della Scuola;
- è presieduta dal Legale Rappresentante;
- si svolge nella Cappella delle Religiose, presso la Scuola;
- si svolge nell'orario migliore possibile, secondo la stagione;
- si chiede ai Genitori di partecipare, per quanto possibile, senza i Bambini;
- viene redatto un verbale, da conservare nell'archivio della Scuola.

6.4.2. Il Consiglio di InterSezione

La Scuola dell'Infanzia istituisce il Consiglio di InterSezione, così composto:

- Legale Rappresentante (Parroco);
- Religiose (Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù);
- Coordinatrice Didattica;
- Docenti;
- Rappresentanti dei Genitori (uno per Sezione, nominati dall'Assemblea Generale).

I Genitori componenti del Consiglio di InterSezione sono rieleggibili di anno in anno, finché hanno figli frequentanti la Scuola.

È un organo propositivo e consultivo, che dura in carica per un Anno Scolastico.

È convocato e presieduto dal Legale Rappresentante.

Per ogni incontro del Consiglio di InterSezione viene redatto un verbale, da conservare nell'archivio della Scuola.

7. AGGIORNAMENTO PTOF ANNO SCOLASTICO 2020/2021 (nel rispetto delle nuove misure anti-covid-19)

L'aggiornamento del PTOF in questo anno scolastico assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti, normativamente previsti:

- il primo è legato alle ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'offerta formativa ed alle indicazioni contenute nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, adottato con il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, e alle Linee guida per la Didattica digitale integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89;
- il secondo aspetto, per il quale la norma richiede modifiche al PTOF, è legato all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica e a quanto previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, e dal D.M. 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

7.1. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per la scuola dell'infanzia l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, saranno progettate e calendarizzate, saranno attivate diverse modalità di contatto: videochiamate, video, e file audio.

Verrà utilizzato il libro digitale EDUCANDO, pensato appositamente per la scuola dell'infanzia e strutturato secondo gli orientamenti pedagogici sui L.E.A.D. (Legami Educativi A Distanza).

Il percorso è pensato per essere utilizzato sia in presenza, sia a distanza. I percorsi contengono una grande varietà di proposte didattiche, che vanno ad aggiungersi a quelle già presenti sulla guida e sui quaderni operativi.

7.2. INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Per quando riguarda il secondo aspetto, introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, la scuola punterà l'attenzione al rapporto con le famiglie e il territorio, rafforzando il rapporto di collaborazione con le famiglie e vivendo di più il territorio che circonda la scuola. Verrà inoltre utilizzato un libro didattico il cui titolo per i bambini di 4 e 5 anni è: io cittadino del mondo edizione Educando.

7.3. DOCUMENTO DI INDIRIZZO E ORIENTAMENTO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ IN PRESENZA DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Il presente documento declina inoltre quanto previsto dal Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia del 31/07/2020 approvato con DM 80 del 03/08/2020, il piano scuola 2020-2021 (DM n. 39 del 26/06/2020), il rapporto ISS n. 58 del 21.08.2020 "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia", il protocollo di intesa fra le parti sociali del 14.08.2020 e per quanto applicabile il protocollo d'intesa PA del 24/07/2020.

L'emissione del documento è finalizzata a garantire la ripresa e lo svolgimento in sicurezza dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia garantendo i consueti tempi di erogazione e la medesima capacità ricettiva rispetto alle normali condizioni realizzate in assenza di pandemia. Il documento integra il DVR ai sensi del D. Lgs 81/08

7.4. Orari di svolgimento:

L'attività della Scuola dell'infanzia si svolge dalle ore 9.15 alle ore 16.00; l'ingresso deve avvenire tra le ore 8.00 e le ore 9.15 e l'uscita tra le ore 15.30 e le ore 16.00 Pre-scuola: dalle 7.30 alle 8.00, post scuola dalle 16.00 alle 16.30.

7.5. Corresponsabilità educativa

Nella fascia di età dei servizi 0/6 anni è ineliminabile la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e degli adulti di riferimento, nonché gli aspetti di cura rivolti ai bambini da parte del personale. Questo comporta una evidente difficoltà nel mantenimento delle distanze fra i bambini e fra bambini e adulto.

Ciò premesso vengono individuate le modalità organizzative per limitare al massimo gli assembramenti nelle fasi di ingresso e uscita, per svolgere le attività in modo tale da evitare commistioni fra gruppi-sezione, per garantire una corretta pulizia degli ambienti. Si rende però quanto mai necessaria la collaborazione delle famiglie per il rispetto delle misure basilari di igiene e di comportamento non solo negli ambienti scolastici ma anche al di fuori di essi.

7.5.1. Patto di corresponsabilità educativa:

Fra la scuola e le famiglie dei bambini viene sottoscritto un patto di corresponsabilità educativa (Allegato 1), illustrando attraverso attività di informazione e sensibilizzazione le misure necessarie per prevenire il contagio, sia a scuola che al proprio domicilio.

Tale attività è mirata a far conoscere alle famiglie le attenzioni da osservare e le regole di igiene da rispettare per la sicurezza di tutti.

In particolare si pone l'accento su alcune misure fondamentali anche di automonitoraggio per

la fruizione del servizio:

- Il bambino che presenti febbre superiore/uguale a 37,5°C o sintomi riconducibili al COVID19 nei 3 giorni precedenti o che abbia persone sintomatiche all'interno del nucleo familiare/convivente non può presentarsi presso la struttura
- Il bambino che sia stato sottoposto a misure di quarantena o isolamento domiciliare o che sia stato a contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni non deve presentarsi presso la struttura
- È necessario che ogni famiglia, in modo responsabile, effettui un monitoraggio e una valutazione delle condizioni di salute del bambino e dei suoi conviventi/accompagnatori per individuare eventuali sintomi riconducibili al COVID e nel caso astenersi dal portare il bambino a scuola.
- Nel caso in cui si verifichi la presenza di sintomi legati al COVID è necessario restare al proprio domicilio ed avvisare immediatamente la scuola e il proprio medico/pediatra per la valutazione del caso
- Il rientro dopo un'assenza da scuola per motivi di salute di durata superiore ai 3 giorni richiede il certificato medico del pediatra

7.6. Stabilità dei gruppi

Per il corrente anno saranno attivate tre sezioni di scuola dell'infanzia, e sarà sospeso il servizio della sezione primavera.

Il servizio sarà gestito ripartendo i bambini in gruppi (sezioni) come del resto già prassi consolidata all'interno della struttura, avendo particolare cura che non avvengano commistioni fra i diversi gruppi e individuando per ciascun gruppo uno spazio dedicato, sia all'interno della struttura che nell'area esterna, per evitare che bambini di gruppi diversi entrino in contatto. Questa misura è presa al fine di limitare il più possibile, in caso di positività, i contatti e le conseguenti misure di quarantena indispensabili.

La stabilità è garantita anche per quanto riguarda tutto il personale. Restano inalterati i rapporti numerici previsti dalla normativa vigente per i rapporti adulto/bambini

7.7. Organizzazione degli spazi

7.7.1. Individuazione degli spazi

Sono stati individuati spazi dedicati alle diverse sezioni per lo svolgimento delle attività, per la refezione e il riposo pomeridiano.

Nel corso della giornata si provvede, con modalità compatibile con le condizioni atmosferiche esterne, ad un frequente ricambio d'aria degli ambienti. Dove possibile fintanto che le condizioni climatiche lo consentono si predilige l'attività all'aperto. Viene poi definito un ambiente destinato ad ospitare eventuali sospetti sintomatici in attesa del loro allontanamento dalla struttura, come indicato nelle planimetrie.

7.7.2. Materiali

Come gli spazi, così pure i giochi e i materiali necessari allo svolgimento delle attività sono ripartiti per singola sezione e restano assegnati ad esso con continuità nel tempo.

Viene temporaneamente sospeso l'utilizzo delle stoffe (travestimenti, peluche, ...). I materiali utilizzati saranno: carta, cartone, plastiche, legni lavorati, materiali naturali, libri, mattonelline, gomitoli, giochi in scatola, materiali di cancelleria.

Non è consentita la presenza nelle strutture di giochi o altri materiali portati da casa: nel caso in cui questo fatto non sia evitabile (ad esempio i ciucci) si procede alla pulizia approfondita dei giochi al momento dell'ingresso, e i materiali stazioneranno permanentemente all'interno della struttura.

Gli armadietti per il posizionamento del vestiario dei bambini sono ripartiti in modo tale che ciascun bambino abbia a disposizione uno spazio dedicato per il cambio e gli abbigliamento diversi a seconda della stagione.

7.7.3. Servizi igienici

Ogni sezione avrà un servizio igienico dedicato, che verrà sanificato almeno due volte al giorno.

7.8. Aspetti organizzativi

7.8.1. Pre e post scuola

Anche i periodi di pre-scuola e post-scuola saranno gestiti per sezioni separate

7.8.2. Accoglienza e uscita

È istituita all'ingresso di ogni sezione una postazione di igienizzazione delle mani dei bambini e degli accompagnatori.

L'attività di accoglienza viene svolta all'ingresso della sezione.

La sezione dei 3 anni entra dalla porta blu lato monte, la sezione dei 4 anni entra dalla porta gialla e la sezione dei 5 anni dall'ingresso principale.

Ogni sezione ha uno spogliatoio dove possono entrare 2 genitori alla volta e i bambini possono cambiare scarpe e grembiule.

L'accompagnatore accompagna il bambino solo fino allo spogliatoio e il bambino entra da solo in sezione dove è accolto dagli insegnanti.

Gli accompagnatori devono rispettare le indicazioni di norma e ricevute dal personale.

Rientra negli accordi con le famiglie l'evitare una permanenza prolungata negli ambienti della scuola e il mantenimento della distanza.

7.8.3. Organizzazione degli spazi per le attività

Al piano terra ci sono le sezioni dei 3 e 4 anni, c'è spogliatoio degli insegnanti, lo spazio dedicato a aula covid e lo spogliatoio della sezione dei 5 anni.

La sezione dei 3 anni è composta da 22 bambini, un'insegnante e un'assistente

Anche la sezione dei 4 anni è composta da 22 bambini, un'insegnante e un'assistente.

La sezione dei 5 anni infine è composta da 17 bambini con un'insegnante e una religiosa.

Le sezioni dei 3 e 4 anni sono dotate di un bagno interno, mentre quella dei 5 da un bagno esterno collocato al primo piano.

Il giardino è diviso in 4 aree, una dedicata per ciascuna sezione e uno spazio comune dove c'è un orto utilizzato dalle sezioni in modo separato e in momenti diversi.

7.8.4. Attività di partecipazione delle famiglie

Sono sospese fino al perdurare dell'emergenza le feste e le attività che prevedano la presenza di più genitori in struttura. Gli incontri collettivi con le famiglie saranno effettuati con modalità da remoto mentre sono possibili in presenza colloqui singoli.

7.8.5. Registro presenze

In struttura viene già redatto e conservato il registro presenze dei bambini.

Viene inoltre istituito un secondo registro anche diviso per sezioni e dedicato alla rilevazione dei visitatori esterni che entrano in struttura, il cui numero e tempo di permanenza sono limitati all'indispensabile; vi sono annotati: nome, cognome, recapito telefonico, data e ora di accesso e tempo di permanenza. Il registro sarà compilato anche gli accompagnatori che, nel primo periodo di attività, si occupano dell'ambientamento dei bambini e che permangono quindi all'interno della struttura per un tempo superiore ai 15 minuti.

7.9. Figure professionali

L'organizzazione del lavoro tiene conto, pur nella particolarità della tipologia di servizio, delle normative sulla sicurezza. È inoltre coinvolto il medico competente nel caso in cui si evidenzino situazioni di fragilità documentata che rendano difficoltosa l'attività lavorativa.

7.9.1. Personale ordinario

Tutto il personale (insegnanti, educatori, volontari, personale, religiose.) è organizzato in forma stabile per sezione.

Sono consentite le riunioni di equipe garantendo l'opportuno distanziamento e l'utilizzo della mascherina chirurgica.

Il personale ordinario è integrato da personale esterno che svolge dei progetti di inglese, arte, musica e educazione motoria.

I progetti durano 3 mesi, per la durata di un'ora e mezza settimanale. Sono svolti a rotazione

tra le sezioni con interruzione di 15 gironi tra una sezione e l'altra.

7.9.2. Referente Covid_19

Sono individuati un referente Covid-19, come previsto dalla normativa, e un sostituto.

7.9.3. Sostituzioni

In caso di assenza del personale si provvede alla sostituzione con il personale interno. Se l'assenza dovesse eccedere i tre giorni lavorativi, nei limiti del possibile e della miglior soluzione per i bambini, si provvederà a ricercare ed individuare una idonea supplente.

7.10. Refezione e riposo pomeridiano

7.10.1. Spazi refezione

La fruizione del pasto e della merenda avviene nello spazio dedicato alle attività della sezione.

Sarà effettuata la pulizia degli ambienti prima e dopo il pasto, con particolare attenzione ai tavoli e alle sedie utilizzati. Il pasto è veicolato da una ditta esterna e servito in multi porzione.

7.10.2. Riposo pomeridiano

Per la sezione dei 3 anni è stato individuato un apposito locale per l'effettuazione del riposo quotidiano.

Giornalmente verrà effettuata la sanificazione delle brandine e settimanalmente (o al bisogno) i genitori provvederanno alla sostituzione della biancheria da letto; si procede inoltre all'areazione dei locali prima e dopo l'uso.

7.11. Protocolli di sicurezza ed esami sierologici

I bambini fino a 6 anni non hanno l'obbligo di indossare la mascherina,

Secondo il protocollo d'intesa del 14/08/2020 fra le parti sociali è prevista la collaborazione fra gli istituti scolastici e il Ministero della Salute per l'effettuazione, volontaria e a titolo gratuito, di test diagnostici a tutto il personale, compreso il personale supplente, da effettuarsi presso i servizi di medicina di base.

7.11.1. Formazione del personale

Sono effettuati corsi di formazione per gli educatori/insegnanti relativi alle modalità di gestione degli aspetti sanitari (utilizzo e gestione dei materiali, utilizzo dei DPI, regole di igiene da rispettare nella gestione delle attrezzature).

L'Istituto Superiore di Sanità ha reso disponibile sulla piattaforma EDUISS (<http://www.eduiss.it>) un corso di formazione, destinato a tutti i responsabili COVID-19 degli

istituti di formazione, sulle modalità di gestione di un caso sospetto o confermato di COVID-19 che è stato effettuato dal responsabile covid e dal sostituto.

7.11.2. Disabilità e inclusione

Per i bambini con disabilità saranno studiate misure apposite, una volta valutate le condizioni dei singoli soggetti, prevedendo eventualmente anche ulteriori dispositivi per gli educatori oltre alla mascherina chirurgica, quali: guanti monouso, visiere, camici monouso, mascherine FFP2

7.12. Indicazioni igieniche

7.12.1. Regole di igiene personale

Sono valide le regole di igiene personale più volte ribadite nel corso della pandemia:

- evitare di toccarsi gli occhi, il naso e la bocca con le mani
- starnutire e tossire nella piega del gomito
- lavarsi frequentemente le mani col sapone

7.12.2. DPI

Come già indicato in precedenza i bambini non sono obbligati ad utilizzare la mascherina, mentre per il personale sono messi a disposizione i seguenti dispositivi:

- Mascherine chirurgiche
- Mascherina ffp2
- Guanti monouso
- Visiera leggera
- Camici monouso

A fine utilizzo i dispositivi di protezione devono essere posti in appositi contenitori e smaltiti come da legislazione vigente, in base anche all'eventuale presenza di casi positivi.

7.13. Pulizia

Nella struttura una ditta esterna procede ad una approfondita pulizia di tutti i locali prima della riapertura.

I prodotti utilizzati per le attività di disinfezione devono essere classificati come PMC (Presidi Medico Chirurgici) o come biocidi ai sensi della normativa vigente, secondo quanto indicato dalle procedure di sanificazione emanate dal Ministero della Salute.

L'utilizzo deve rispettare quanto previsto dalle indicazioni d'uso del produttore. Si riporta di seguito quanto indicato dal documento dell'ISS "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi" ed. 13/07/20: (...) "per

la decontaminazione delle superfici dure, l'uso di ipoclorito di sodio allo 0,1% dopo pulizia con acqua e detergente neutro mentre, per quanto riguarda le superfici che potrebbero essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, l'uso di prodotti a base di etanolo al 70%" (...) A titolo esemplificativo le attività di pulizia e disinfezione sono così individuate dall'istruzione di pulizia degli ambienti chiusi dalla Circolare del Ministero della Salute (prot. 0017644-22/05/2020- DGPRES-MDS-) di cui si riporta un estratto: • (...) superfici e oggetti frequentemente toccati dovranno essere puliti e disinfettati utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida, autorizzati dal Ministero della salute per ridurre ulteriormente il rischio della presenza di germi su tali superfici e oggetti. (Maniglie delle porte, interruttori della luce, postazioni di lavoro, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, schermi tattili.)

Con riferimento alla particolare situazione di presenza di bambini in età 0-3 è importante, una volta disinfettati i materiali, provvedere al loro risciacquo per evitare il permanere di residui che possano essere ingeriti dai bambini.

Le attività di pulizia, posta l'effettuazione di frequenti ricambi d'aria (compatibilmente con le condizioni atmosferiche) possono essere riepilogate come segue:

- Gli insegnanti compilano per ogni sezione una tabella per la sanificazione e igienizzazione degli ambienti dove segnano l'ora e il prodotto usato
- I bagni sono puliti almeno 2 volte al giorno
- I banchi sono puliti almeno 4 volte al giorno
- I giochi sono puliti almeno 1-2 volte al giorno

7.14. Azioni da intraprendere in caso di sospetti o accertati casi di Covid-19

Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione e Inail hanno disposto delle indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia" rappresentate brevemente nella tabella seguente:

ECCO LE REGOLE DA SEGUIRE

Cosa succede se



FONTE: Rapporto ISS COVID-19

L'EGO - HUB